

**Precipitazioni** Nel mese di dicembre 2007 sono caduti mediamente 16mm, con un deficit pluviometrico rispetto alla media del 78%; i maggiori apporti nella parte sud orientale della regione, con i valori massimi a Pradon-Porto Tolle (RO) 59mm e Chioggia loc. S. Anna (VE) 43mm; pochi mm invece sull'arco alpino, col minimo a Cencenighe (BL) 1,8mm. Gli apporti sono stimabili in circa 300 Mm<sup>3</sup>: nel periodo 1994-2006 si sono avuti apporti minori solo negli anni 1998 e 2001. A livello di bacino idrografico il maggiore deficit pluviometrico risulta sul Piave (92%), sull'Adige (89%) e sul Brenta (84%), il minore sul Bacino Scolante in Laguna (58%).

Nel trimestre ottobre-dicembre 2007 sono caduti mediamente 154mm, con un deficit pluviometrico del 50% rispetto alla media; massimi apporti nelle valli dell'Agno-Posina, (508mm a Turcati-Recoaro), minimi nella pianura centro orientale e centro meridionale, 55mm a Mestre-Marghera. Gli apporti sull'intero territorio regionale sono stimabili in circa 2.800 Mm<sup>3</sup>: nel periodo 1994-2006 si sono avuti apporti minori solo nel 2001 e 2006. Il maggiore deficit pluviometrico trimestrale risulta del 62% sul Bacino Scolante in Laguna, il minore sul bacino dell'Adige del 39%.

**Indice SPI** L'indice SPI del mese evidenzia, rispetto alla media del periodo, una anomala carenza di precipitazioni nella metà nord-occidentale della regione, con situazione di severa siccità sull'area prealpina e di estrema siccità sull'Alto Posina e altipiano di Asiago. Nell'analisi degli indici SPI del trimestre ottobre-dicembre la situazione risulta pressoché invertita, con area di moderata e severa siccità estesa alla metà sud-orientale della regione. Nelle analisi di lungo periodo (6-12 mesi) permane una vasta area di siccità da moderata ad estrema nel Veneto centro-meridionale. In tutte le elaborazioni, anche con precipitazioni nel normale campo di variabilità rispetto alla media, l'indice SPI risulta sempre negativo.

**Riserve nivali** Il mese di dicembre è stato secco, con le Prealpi senza neve al suolo e con neve solo in quota nelle Dolomiti, dove gli spessori comunque sono inferiori rispetto ai valori medi di riferimento. Le riserve idriche a fine mese non presentano, tuttavia, valori significativi.

**Lago di Garda** I livelli osservati nel mese di dicembre risultano molto inferiori alla media di lungo periodo e tra i più bassi degli ultimi 57 anni.

**Serbatoi** L'andamento complessivo del volume invasato nei serbatoi del Piave è risultato sostanzialmente stabile durante la prima metà del mese e tendenzialmente in calo nella seconda metà, con valori però sempre decisamente superiori alla media storica del periodo. A fine mese il volume invasato risulta ben maggiore dello stesso periodo 2006 ed inferiore solamente a quello del dicembre 2002 e 2004. Nel serbatoio del Corlo l'andamento è stato invece in progressivo aumento, con valori sempre superiori alla media e, a fine mese, decisamente maggiori degli anni recenti ad eccezione del dicembre 2003 e 2002.

**Falda** A fine mese tutte le stazioni registrano valori inferiori alla media di dicembre, giungendo a valori assai prossimi (e talvolta inferiori) a quelli di fine dicembre 2006. In particolare permane lo stato di criticità nella zona di alta pianura tra Bassano e Treviso.

**Portate** I deflussi nelle sezioni naturali dei bacini montani del Piave e dell'Alto Bacchiglione hanno presentato un andamento in progressivo calo, con valori di portata ovunque sotto la norma. Le portate a fine mese si attestano su valori sostanzialmente in linea con gli anni recenti, inferiori solo al dicembre 2002 e, in misura minore, 2004.

I principali fiumi di pianura sono caratterizzati da deflussi di magra invernale paragonabili, e talvolta inferiori, a quelli degli ultimi anni siccitosi: la portata media mensile risulta ovunque molto inferiore alle medie storiche di lungo periodo, e risulta particolarmente gravosa la situazione del Po a Pontelagoscuro.